



## Tolbà, una casa editrice multilingue

OLTRE 50 TITOLI NATI DALLA CONTAMINAZIONE FRA STRANIERI DESIDEROSI DI COMUNICARE LA PROPRIA CULTURA E LE PROPRIE TRADIZIONI E ILLUSTRATORI, TRADUTTORI, GRAFICI, MUSICISTI E PROFESSORI UNIVERSITARI ESPERTI DELLA PEDAGOGIA MULTICULTURALE. TOLBÀ, COME IL TAMBURO BERBERO, PROPAGA I MESSAGGI DIFFONDENDO LE CULTURE ALTRE



Sissi Ruggi  
Foto di Cosimo Martemucci

In alto, Grazia Cormio, animatrice dell'associazione Tolbà

**N**on una Biblioteca di Babele, piuttosto un omaggio alla cultura che a Matera è narrata con alfabeti e scritture varie. È quello che accade nella città dei Sassi, dove l'Associazione Medici Volontari per Lavoratori Stranieri Tolbà, dal 1992 si autosostiene, e sostiene i progetti di cooperazione internazionale, con la pubblicazione di libri di favole e di manuali tradotti in molte lingue europee ma anche di diversi paesi del mondo come il tigrino, l'arabo e il cinese.

Come il tamburo berbero, Tolbà, propaga messaggi. Il sodalizio materano diffonde le *culture altre*: portatrici di valore e di arricchimento alla nostra cultura.

Ciascuno degli oltre 50 titoli che, ad oggi, costituiscono la Biblioteca di Tolbà nasce dalla contaminazione fra stranieri desiderosi di comunicare la propria cultura e le proprie tradizioni e illustratori, traduttori, grafici, musicisti e professori universitari esperti della pedagogia multiculturale. Professionalità che si attivano, a titolo gratuito, di volta in volta su un progetto editoriale, formando una catena di solidarietà sempre rivolta al sostegno di un'attività di cooperazione in Paesi come l'America latina, l'Asia e l'Africa.

Inizia nel 1992, con la favola "L'orsolino coccolino" dello scrittore albanese Bekim Harxhi, l'attività della casa editrice ➔





## ABBICÌ IN TANTE LINGUE

Dal 2005 Tolbà è ufficialmente casa editrice. L'avventura nell'editoria nasce ben prima di questa data come racconta Grazia Cormio, animatrice dell'associazione.

"Tolbà muove i primi passi in un momento storico, i primi anni '90, in cui l'Italia non era ancora pronta a accogliere i migranti - racconta Grazia Cormio - le nostre leggi non consentivano agli stranieri un facile accesso al lavoro ed erano precluse loro anche le cure sanitarie. Ci siamo costituiti come *Associazione Medici Volontari per Lavoratori Stranieri* proprio per prestare soccorso a chi giungeva nel nostro territorio in fuga da guerre o da situazioni di estrema difficoltà. Un aiuto che, ben presto, abbiamo portato anche nei Paesi da cui queste persone fuggivano. Nel 1992 eravamo in Albania, Paese in cui si era da poco conclusa l'esperienza comunista e che versava in condizioni critiche, dove volevamo ristrutturare il reparto di Pediatria dell'ospedale di Girokastra. Un'impresa al di sopra delle nostre possibilità: l'ospedale praticamente non esisteva più".

La presenza dei volontari di Tolbà, però, non era passata inosservata. Uno scrittore di favole per bambini e docente della scuola primaria, l'albanese Bekim Harxhi, si avvicina a quegli stranieri.

"Ricordo quel momento - prosegue Grazia Cormio - era un omino piccolo che stringeva fra le mani un manoscritto. Si presentò e ci disse che avrebbe voluto aiutarci. 'Non ho nulla, ho solo queste favole'. Mi lasciò le sue storie, chiedendomi di farne un libro da vendere per ricavare qualcosa per l'ospedale."

Quelle fiabe giungono in Italia con i volontari di Tolbà e con l'idea che pian piano si fa largo: pubblicarle. Il libro "L'orsolino coccolino" prende forma di lì a poco, con l'aiuto dell'illustratrice di libri per bambini Vittoria Facchini.

"Il volumetto è stato venduto in maniera straordinaria, - prosegue Grazia Cormio - tanto che ne abbiamo fatto anche delle ristampe. Non l'avrei mai immaginato. A maggio del 1994 siamo tornati a Girokastra con un tir per consegnare pavimenti, gabinetti, cemento, divani, letti, rubinetti, tubi per la fogna, tempera per i muri e lettini di degenza. Il 25 novembre dello stesso anno, il reparto di pediatria è stato inaugurato".

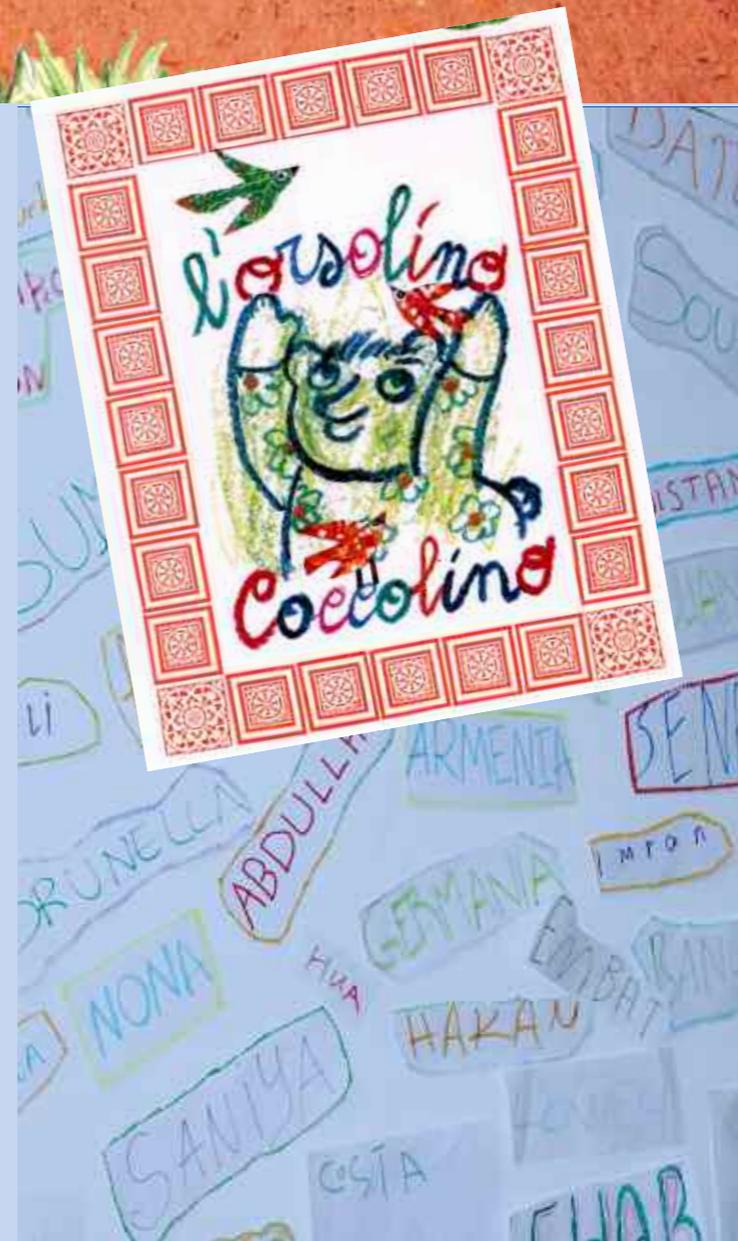
Da una favola in lingua albanese inizia una stagione nuova per l'associazione materana.

"Nel 2002 - spiega Cormio - la Regione Basilicata ha riconosciuto l'importanza, per i cittadini stranieri di mantenere la lingua di origine e ha sostenuto un progetto di insegnamento della lingua albanese, proposto da Tolbà. Al progetto hanno collaborato l'antropologa Dorothy Louise Zinn e il Provveditorato agli Studi di Matera. Nei comuni di Matera, Montescaglioso, Tursi e Bernalda", con questo progetto, abbiamo consentito ai bambini di origini albanesi di apprendere la loro lingua, di poterla parlare, leggere e scrivere. Strumento utile per tale progetto è stato il libro 'Abbicì in tante lingue' che presentava alfabeti, parole e filastrocche in albanese, italiano, inglese e francese.

"Affrontare il problema della conoscenza della lingua di origine - prosegue Cormio - significa garantire agli immigrati una maggiore qualità della vita. Per la comunità albanese, questo è stato ancor più vero e reale. Giungendo in Italia, gli adulti facevano molta fatica a integrarsi e, per riuscire, cercavano in tutti i modi di non mostrare la loro diversità. Imparavano l'italiano e mettevano da parte l'albanese. Tanto che i loro figli non riuscivano più a interagire con i parenti che ancora vivevano oltre l'Adriatico, oltre il canale d'Otranto. Con il libro 'Abbicì in tante lingue', realizzato anche con la collaborazione di immigrati albanesi, abbiamo cercato di far comprendere loro la dignità culturale della lingua d'origine e le infinite possibilità che mantenerne la conoscenza poteva aprire. Non dimenticherò mai l'orgoglio di una madre albanese per la figlia, nata in Italia, che aveva trovato lavoro nella Guardia di Finanza".

La ragazza, dopo gli studi di Giurisprudenza, ha vinto il concorso nel corpo di polizia ottenendo un punteggio maggiore degli altri proprio perché parlava, leggeva e scriveva in lingua albanese.

(S. R.)



Matera is the seat of values such as knowledge and intercultural and mutual enrichment. Since 1992 Tolbà Association has earned its living and has sponsored projects of international cooperation through the publication of books of fables and handbooks translated not only in many European languages but also in some other world languages such as Tigrinya language, Chinese, Arabic.

The Berber drum, Tolbà, spreads messages as well as the Association of Matera spreads different cultures as expressions of values and traditions.

All books belonging to Tolbà Library have their origins in the contact among foreign people, who are very interested in expressing their own culture and traditions, and translators, graphic designers, musicians and professors expert in multicultural pedagogy. Different competences work on editorial projects for free and form a solidarity chain aimed at supporting cooperation with South America, Asia and Africa.

Tolbà's publishing activities started in 1992 with the fable "L'orsolino coccolino" written by the Albanian writer Bekim Harxhi. In a first moment, the books were dedicated to kids, so as to tackle language barriers as cultural added value and not as obstacle to integration. Books are all written with the free contribution of famous illustrators working mainly on childhood, such as Nino Ferrara and Vittoria Facchini. Books are gathered in six collections - four collections are dedicated to preschool and school children and two collections are dedicated to adults. Tales and fables, coming from all over the world and dedicated to children, are turned into books illustrated and translated in European languages and in Chinese, Serbo-Croatian language, Wolof (a language spoken in Senegal), Aramaic (official language of Ethiopia), Swahili (national language of Tanzania, Kenya and Uganda), Serbian and Tagalog language (the most common language of the Philippines) as well.

Books dedicated to adults, which are translated in many languages too, deal with topics about integration and citizenship. The work "Dedicato alle donne" deals with difficult themes such as female genital mutilations, women burnt with acid by men to destroy their beauty, their will to live and freedom of speech. "I vademecum", a work about citizenship, is translated in many languages and deals with topics such as maternity, Italian institutions, rights and duties of workers.

Grazia Cormio affirms "We already realized more than fifty books and other projects are in the pipeline. Thanks to the support of Regione Basilicata our works were presented at "Fiera Internazionale del Libro" of Turin in 2008 and in Rome at the little publishing fair "Più libri più liberi". Unfortunately, these important chances do not solve problems shared by all little publishing houses - the lack of funds to provide for reprinting books. A lot of our works are no longer available. I hope for a law supporting little publishing houses in Basilicata. The urgent call for this law depends also on Matera's candidacy for European Capital of Culture 2019. Publishing industry spreads ideas and culture. Supporting these activities means supporting cultural growth of all people living in Basilicata.

(R. P.)



► dell'associazione "Tolbà" di Matera. I volumi editati, in questa prima fase, sono dedicati ai bambini; per affrontare le diversità linguistiche non come ostacolo all'integrazione ma come valore aggiunto alla cultura di tutti e di ciascuno. I libri sono tutti realizzati con l'apporto gratuito di importanti illustratori per l'infanzia come Nino Ferrara e Vittoria Facchini. Volumi che ben presto si sono trasformati in collane.

Ad oggi la Biblioteca di Tolbà conta sei collane: di cui quattro dedicate ai bambini in età prescolare e scolare e due interamente dedicate agli adulti.

"Rosso malpelo" è dedicata agli adolescenti, alla loro voglia di scoprire il mondo e alle infinite possibilità che hanno per raccontare le loro scoperte. I volumi di questa collana sono stati realizzati con gli alunni di alcune classi in cui sono stati svolti laboratori di scrittura e di illustrazione e sono realizzati anche in lingua cinese, serbo croata e wolof, la lingua di una popolazione senegalese.

La collana "I maestri", conta gli alfabetieri in più lingue europee e con sempre almeno una delle lingue parlate nel nostro territorio come il somalo o l'albanese. Vi sono anche libri che

raccontano esperienze di insegnamento come "Posso chiamarla signor maestro? Angelo Longo maestro interculturale".

La collana "Favole e racconti" raccoglie e trascrive fiabe da tutto il mondo e le presenta anche nelle lingue d'origine: amarico, swahili (la lingua nazionale di Tanzania, Kenya e Uganda), serbo e tagalog (la più diffusa lingua delle Filippine). Lingue che spesso sono considerate poco "possibili" dagli adulti ma che i bambini accolgono con curiosità e attenzione.

"I piccini" sono volumetti dedicati ai bimbi in età prescolare, favole tradotte in moltissime lingue e che sollecitano al racconto di storie anche nelle lingue madri dei migranti.

Due le collane dedicate interamente agli adulti: "Dedicato alle donne" e "I vademecum".

"I volumi dedicati alle donne trattano argomenti non facili - dice Grazia Cormio anima dell'Associazione Tolbà e referente dell'omonima casa editrice - come l'acidificazione delle donne da parte di quegli uomini che bruciano con l'acido la loro bellezza e la loro voglia di vita e di libertà d'esprimersi".

Il libro "Bellissima come una perla", con testo del regista e sceneggiatore Giovanni Soldati (tradotto in francese, svedese,

inglese, indonesiano e albanese) è diventato anche una mostra e ha contribuito a raccogliere fondi per i progetti di sensibilizzazione dell'associazione Tolbà contro la violenza sulle donne.

"Di questa collana fa parte anche il volumetto "La valigia dei ventagli" - prosegue Cormio - che rientra nel progetto "La valigia dei ventagli. Percorsi creativi per la conoscenza delle mutilazioni genitali femminili". Un progetto finanziato dal dipartimento Pari opportunità del Consiglio dei Ministri. Nel libro raccontiamo le mutilazioni genitali femminili con l'obiettivo di prevenire il fenomeno, migliorarne la conoscenza e metterlo in rapporto alla cultura della società ospitante. Nel realizzare questo volume, abbiamo utilizzato un approccio conoscitivo, sia dal punto di vista culturale che di tipo sanitario, per contribuire a divulgare cosa comportano tali pratiche".

Ben nove sono i libri della collana "I vademecum", veri e propri percorsi

di cittadinanza tradotti in più lingue e che trattano argomenti quali: la maternità, il sistema delle istituzioni in Italia, i diritti e i doveri dei lavoratori.

"Abbiamo realizzato oltre 50 libri - afferma Grazia Cormio - e altri progetti sono già in cantiere. I nostri volumi, con il sostegno della Regione Basilicata, sono stati presentati nel 2008 a Torino alla "Fiera internazionale del libro" e nel 2012 a Roma alla fiera della piccola editoria "Più libri più liberi 2012". Occasioni importanti che, tuttavia, non risolvono i problemi comuni a tutte le piccole case editrici: la mancanza di fondi necessari per provvedere alla ristampa dei libri. Tanti nostri volumi non sono più disponibili, come nel caso del libro "In cielo volano sempre uccelli curiosi". Questo racconto in italiano sulle diversità, di Pio Acito, ha ottenuto il secondo premio al concorso internazionale di Trieste 2004 "Una favola per sognare". Le richieste per i nostri volumi ci sono, ma non abbiamo la possibilità economica di ristamparli. Auspico una legge, qui in Basilicata, che supporti le piccole case editrici. Una legge ancor più necessaria oggi con l'intero territorio regionale che, tramite la candidatura della città di Matera, si rivolge all'Europa e al resto del mondo. L'editoria propaga idee e cultura. Offrire un sostegno a tali attività significa supportare la crescita culturale di tutti i lucani, che siano nati qui o che siano diventati nostri concittadini". ●

